Lunedì 18 Gennaio 1915

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE Anno XX N. 15

LE INSERZIONI

[illegible]

FIABE O REALTÀ?

Anche quelli che hanno una scarsa coltura psicopedagogica (e del resto sfortunatamente costituiscono la grande maggioranza), credo non ignorino l'importanza *somma*, che *nella vita infantile* hanno le prime letture amene, cioè quelle che educano, istruiscono, auspice il fascino del diletto: fascino che è fattore sovra per *istallare nel cuore* del piccolo lettore principii di rettitudine, mercè i quali si formerà in lui una coscienza volta al bene.

Ripeto, credo che codesto si sappia, ma la mia fede — a dir il vero — è scossa parecchio dal fatto che un gran numero di genitori (e anche alcuni maestri) danno ai loro ragazzi libri di lettura di cui lessero soltanto il titolo su la copertura civettuola per cui si potrebbe concludere che se, teoricamente, si conosce l'importanza delle prime letture nella vita psicomentale del mondo piccino, in pratica poi, si dimentica la teoria e così si agisce in modo da convincere l'osservatore esperto, *che quegli educatori*, venendo meno a un loro preciso dovere, non sentano tale importanza, che tuttavia, è grandissima.

Che ciò sia darò subito una prova orcitami da un illustre competente che con l'azione, con gli scritti (fra cui: *Operaio di otto anni*) dimostrò tutto il suo amore per l'infanzia, ma ahimè infelice. Ho nominato Jules Simon.

In uno dei miei primi libri di psicologia infantile v'è un capitolo dedicato al *primo libro*, in cui credo d'aver largamente documentato l'influenza benefica o perniciosa che, questo primo libro, a seconda se buono, insulso, *ridicolo, esercita sul piccolo lettore*. Ora, tale capitolo attirò specialmente l'attenzione di Jules Simon, la cui autorità, confortò la mia tesi con le seguenti testuali parole, che mi è caro di riprodurre, non tanto per mia personale soddisfazione, quanto per dar valore, rimpetto agli educatori, a un problema sino ad oggi troppo trascurato appunto, perchè molti — troppi — non vanno oltre il titolo della copertina, massime nel periodo delle strenne.

«*Giustissime* le vostre osservazioni e vorrei fossero meditate da tutti gli educatori.

«Il primo libro di lettura, piacevole, *e che dev'essere sempre artisticamente* illustrato come c'insegnano gli inglesi, schiude alla mente tenera del fanciullo nuovi orizzonti di vita, onde la necessità che desso sia *sano, vero*, onde chi lo legge ne riceve impressioni salutari, che come voi dite bene, saranno, una guida che sempre lo accompagnerà nel corso degli anni.»

Questi criteri che in particolar modo ispirarono la letteratura inglese dedicata ai fanciulli, ai giovanetti (di essa mi basterà ricordare il gran maestro Charles Dickens) furono seguiti *in Italia*?

Certamente — sarebbe ingiusto non riconoscerlo — da circa un ventennio *in qua* la lettura infantile *italiana* ha fatto progressi notevolissimo, anche dal lato artistico.

Non mancano libri davvero ottimi scritti con sodata preparazione psicologica, bene illustratiche raggiungono l'alto fine di educare ricercando, ma questi libri (a parte il fatto non trascurabile che costano troppo per entrare nel mondo piccino del popolo e a ciò soltanto in minima parte — rimediano le biblioteche popolari scolastiche) ma questi libri — dico — *costituiscono una minoranza*.

Hanno il sopravvento per contro una quantità di volumetti, male illustrati, buttati giù in fretta per evidente lucro bottegaio *che sono copie infelici* del famoso *Pinocchio* di Collodi.

Per quanto dissi e dirò ancora io non sono punto tenero delle storielle inverosimili dei raccontini stranamente fantastici, delle fiabe in cui gli alberi conversano con la luna, con gli uccellini, ma comunque rendo il dovuto omaggio a Collodi.

Il male è che se si può fare una eccezione onorevole per questo illustre scrittore e per «Vamba» non si può a meno di protestare contro la valanga dei plagiari, che inondarono il mercato librario di volumetti insulsi dalla forma sciatta nei quali si pavoneggiavano fiabe cretine senza mai che brilli un raggio di luce della vita reale, di quella luce, per esempio, che illumina «Cuore» di De Amicis, «Testa» di P. Mantegazza.

Buon Dio! molti credono che sia la cosa più facile di questo mondo scrivere per i ragazzi.

Ignorano la psicologia infantile, della vita reale del fanciullo non hanno che una visione cinematografica; ignorano i consigli aurei, che su questo proposito si leggono nello studio mirabile di Anatole France. «Le livre de mon ami», non studiarono il grande scrittore dell'infanzia. Ch. Dickens, e ad onta di queste gravissime deficienze, scrivono storielle, novelline, racconti fiabe con una disinvoltura fenomenale e spesso accade che questa roba penetri nelle scuole (nè la cosa è ardua se ne è autore un maestro), mentre si combatte l'ingresso ai libri veramente buoni di cui palpita la vita reale con le sue gioie, con i suoi dolori e però *istruttivi* ed *educativi*.

Il fanciullo può facilmente accertare la verità che legge, chè egli pure vive in questo mondo.

La sua fantasia deve essere eccitata, sta bene, ma con garbo e misura, e al lume almeno del verosimile, non sviata dalle fontane che cantano, dalla luna che ride, dagli alberi che parlano dalle fate che con un colpo di bacchettina magica fanno sorgere palazzi di zucchero, castelli di cioccolata, dai barbuti maghi che camminano su le nubi.

Vien fatto allora di ricordare ciò che scrisse Dickens; «O come volete che il fanciullo impari a camminare su questa terra, mal selciata, se lo late vivere tra le nubi nel mondo dell'inverosimile?».

Taluno dirà: «Molte cose sono simboliche!» — Capisco, ma, rispondo, non cominciate così presto a martoriare il ragazzo con il simbolismo, arriverà sempre in tempo a.. goderselo a vent'anni.

Dunque, «*fiabe o realtà?*» *lo penso* che noi ci si debba liberare una buona volta da tutto ciò che allontana il fanciullo dalla vita reale, che ne deturpa la fantasia.

Letture sane, gaie, ma «vere» e come insegna la psicopedagogia razionale. Nè le pagine gaie debbono dare il bando a quelle gentili, commoventi che educano il fanciullo alla pietà, all'altruismo.

E' grave errore escludere la scuola del dolore.

Insegnando al fanciullo che tutto è gioia nella vita, si mente criminosamente, essendo tutto il contrario e però gli si prepara un risveglio tanto più amaro in quanto maggiori furono le illusioni in cui crebbe.

— Si dice «a soffrire c'è sempre tempo»: non dico di no, ma il ragazzo sappia che c'è *chi soffre*: sia allegro: ma sappia pure commuoversi.

Però racconti umani, veri, e non fiabe tanto più se cretine e — ahimè! — le cretine, ora abbondano.

Lino Ferriani

Notizie dal Friuli

Le industrie del Friuli

Guido Picotti, è un ex collega in giornalismo che da cinque anni a questa parte si è dedicato con passione e fervore allo studio dei fenomeni della nuova vita industriale italiana.

Ed è andato a studiarli, prima all'Ispettorato Provinciale del Lavoro di Udine, ed ora in quel corpo degli Ispettori dell'Industria e del Lavoro, che con opera di fede, stanno creando nel loro paese la spina dorsale di ogni studio sulla legislazione sociale, che ebbe primo tenace assertore — primo fra tutti — Giovanni Montemartini, la cui perdita precoce è ancora rimpianta come il primo di della sua improvvisa fine.

Guido Picotti, dunque, prima di lasciar il suo posto di Udine ha voluto compilare un lavoro completo, sull'industria del suo paese natale, che fosse qualche cosa di organico e di utile.

In Italia questo genere di studi non abbonda e gli sforzi delle Camere di Commercio — che noi apprezziamo altamente — non possono garantirci *dati di assoluta sicurezza*; e così può dirsi anche di molte statistiche che pubblica il Ministero (documentandole da questionari compilati male e confezionati peggio) per cui non rimane di tranquillante che l'opera svolta dagli ispettori del corpo a cui appartiene il Picotti.

×

La sua relazione è divisa in quattro parti: nella prima dà uno sguardo generale alle condizioni della provincia di *Udine*, nella seconda tratta della revisione e distribuzione dell'industria; nella terza analizza in modo particolare le industrie principali della Provincia, nell'ultima tratta il problema della legislazione del lavoro. Segue un elenco per categoria industriale e per Comune degli industriali esistenti nella Provincia. Parecchie tabelle, grafici e diagrammi intercalati nel testo danno una maggiore evidenza degli argomenti trattati.

La popolazione operaia complessiva della provincia di Udine, risulterebbe del 52 per cento su quella totale e sarebbe distribuita nel rapporto del 31 per cento nell'agricoltura, del 4 per cento nell'industria grande e media, la rimanente sarebbe data dal 13 per cento: emigrazione e piccola industria. L'emigrazione (circa 80.000 operai) contribuisce alla ricchezza della provincia con circa 30.000.000 di risparmi all'anno; l'industria con oltre 20.000.000, con una media annua di risparmi per ogni emigrante di lire 373 ed un salario medio per operaio di lire 605.

Le aziende industriali soggette alla vigilanza dell'ispettorato — escluse quelle estrattive e quelle soggette a speciale vigilanza tecnica governativa — si aggirano sulle 973 con 27.165 operai, dei quali 6137 nel Comune di *Udine con 287 opifici*, e *108* a Pordenone con 7412 operai.

Questa popolazione operaia, costituita di 11470 maschi e 15695 femmine è occupata nelle più svariate industrie con forte predominio delle industrie tessili. Una minuziosa suddivisione ci dà prima la distribuzione topografica degli opifici e operai per mandamento, nonchè della forza motrice *impiegata nell'industria*, rappresentata da 43886 cavalli, con una media di 45 cavalli per opificio, poi la distribuzione per categoria d'industria, suddivisa in 29 voci, con gli opifici relativi, operai distinti per sesso di età, e salari complessivi annui, i quali poi in un successivo prospetto sono ridotti a salari unitari medi annui e giornalieri per operaio distinto secondo il sesso e l'età, e con l'indicazione delle giornate medie lavorative per ogni industria in un anno.

Questi elementi desunti con cura, e che costituiscono un elemento prezioso non solo per gli studiosi ma nella *pratica quotidiana degl'industriali, non* sono noti per nessun'altra provincia d'Italia come non sono noti gli altri elementi accennati, la cui conoscenza, per l'intera nazione offrirebbe un campo di osservazione dei più vasti e complessi.

×

La terza parte della relazione, trattata con maggiore ampiezza, analizza la potenzialità industriale e in parte gli effetti della crisi economica di questi ultimi anni, soffermandosi anzitutto a considerare le condizioni d'utilizzazione della forza motrice idraulica e mettendo nelle vere proporzioni il *valore degl'inventari delle forze idrauliche* non sempre desunte con praticità in relazione alla possibilità tecnica ed economica di utilizzare le energie inventariate, per cui oltre 250 000 cavalli inventariati sarebbero inaccessibili e inutilizzabili. L'energia già utilizzata nella provincia di Udine è di 45 370 cavalli, su circa 220.000 disponibili.

Gl'impianti idroelettrici dal 1909 al 1913 aumentarono la loro potenzialità da 38 a 45 mila H.P., la forza effettiva utilizzata da 25.000 salì a 29.000 dei quali 7000 sono venduti fuori provincia.

D'importanza non trascurabile sono le industrie per l'utilizzazione del legno, *cominciando dai boschi* con una produzione media annua di 85 000 metri cubi di legname da costruzione e circa 100.000 steri di bosco ceduo, per il taglio e la *riduzione* dei quali *sono* occupati 1600 operai per 129-140 giornate, percependo in salari lire 1.010.500. La maggior parte del legname d'opera proviene dai monti della Carnia lungo le cui vallate sono sparse un'ottantina di segherie delle quali 48 che lavorano in permanenza tutto l'anno riducendo il legname del bosco e occupando 190 operai in media, retribuiti con lire 3.80 circa al giorno e con il complessivo importo di lire 150.000.

Attraverso una serie di dati complessivi e unitari la relazione del Picotti mette in evidenza notevoli costi di produzione, svolgendo il ciclo delle varie lavorazioni *senza dimenticare* le condizioni e le potenzialità degl'impianti, le caratteristiche dei macchinari e il loro numero, la forza motrice e via via. Così per la lavorazione del legno che occupa 1873 operai sparsi in 171 opifici; per la produzione dei laterizi industria che risentito notevolmente gli effetti della crisi edilizia come si desume dai prospetti dai quali risulta che mentre le potenzialità *degli* stabilimenti andò aumentando dal 1909 *al 1913 da 200,000,000 di mattoni* a 235,000,000, la produzione effettiva ha compiuto una parabola inversa. Da 144,000,000 nel 1909 salì a 165,000,000 nel 1911 *per discendere a* 103,000,000 nel 1913. Di questa industria in cui esplicazione ha caratteristiche che variano da regione a regione, l'autore ci presenta anche il diagramma di lavorazione e il costo delle singole operazioni.

Dopo uno sguardo alle fabbriche di cemento, che dal 1909 al 1913 hanno aumentato la loro potenzialità da quintali 200,000 a 500,000, attraverso prodotti diversi la relazione esamina minutamente la produzione del pane, la quantità *di farina* che si lavora, i forni, la maestranza occupata, i salari giornalieri, il costo in mano d'opera e altri elementi dai quali si desume che dato *il prezzo considerato delle farine in* lire 30 per un quintale di pane si ha: Farina lire 29,75, mano d'opera 4,94 combustibile lire 14,45, totale lire 36,14 *di spesa* in materia *prima* e produzione.

Le industrie tessili sono trattate molto diffusamente. Occupa particolarmente l'attenzione dell'autore l'industria serica che ha notevole importanza nel Friuli dove la produzione dei bozzoli si aggira intorno ai chilogrammi 3,200.000 e la seta filata intorno ai 344,000 chilogrammi. Le filande dal 1908 che erano 42 diminuirono a 36 nel 1913, mentre le bacinelle diminuirono solo da 2694 a 2502. *Della produzione serica il Picotti* ci dà i quantitativi complessivi e medi annui dall'annata 1907-908 a tutto il 1912-13, *gli* operai occupati, i salari *complessivi e unitari con la media* giornaliera per operaia da lire 1,18; col costo per bacinella di lire 2,29 e per *kg.* di seta in lire 4,70. Questi e altri dati sono ampiamente illustrati, come pure quelli sulla produzione delle tessiture e dei cotonifici; i fusi installati in sei stabilimenti esistenti, escluso il Mago, sono 183,018 La produzione media per fuso (titolo medio 16) si aggirò nel sessennio 1908-1913 da kg. 0,181 a 0,204, con un costo in mano d'opera oscillante fra i 19 e i 24 centesimi per *kg.* e i 37 e i 48 centesimi per fuso attivo.

Tutta questa parte della relazione analizza gli elementi che concorrono a *formare la particolare condizione locale* rispetto alla produzione industriale nelle sue svariate manifestazioni.

×

Nell'ultima parte il Picotti passa in rassegna le varie leggi che tutelano il lavoro dell'operaio nell'industria studiando in special modo la legge per *gl'infortuni sul lavoro* rilevando soprattutto le deficienze delle disposizioni in vigore, l'eccessivo costo d'amministrazione d'essa, l'inferiorità dei suoi benefici *in confronto alle leggi di altri* paesi e gli effimeri vantaggi ch'essa offre agli operai. L'argomento benchè trattato veramente riassume in modo sintetico l'aspetto principale della questione che meriterebbe un più largo riassunto.

×

Nel complesso l'opera di questo nostro ex collega che ha acuita la sua forza d'indagine e di osservazione, nella pratica quotidiana del giornalismo è *un'opera buona*, e tolta qualche lieve menda e qualche leggera prolissità, questa relazione mette il Picotti, in prima linea tra gli indagatori più probi, ed è per lui, e per noi, ottima promessa e garanzia sicura pel suo domani.

Per i reparti volontari alpini di Cividale e di Gemona

Da poco tempo sono sorti in Cividale e in Gemona, con intenti altamente patriottici, due Reparti Volontari Alpini che contano attualmente un discreto numero di soci e che danno *affidamento di un aumento anche maggiore*.

Questi Reparti hanno bisogno d'aiuto morale e finanziario per poter estrinsecare le loro funzioni.

Difatti le Presidenze di detti Reparti hanno fatto richiesta alla Provincia di un sussidio da devolversi alle nuove Istituzioni, corredando la domanda di contributo con una dettagliata relazione sull'opera fin qui svolta dal rispettivo Corpo e sugli intendimenti e bisogni presenti e *futuri*.

Dalle dette relazioni si rileva come l'andamento di tali Reparti sia oltremodo lusinghiero e come i Reparti stessi meritino di essere confortati dal *più vivo senso di simpatia e di compiacimento* per il successo, per l'indirizzo disciplinare e per il profitto conseguito dai giovani, che volonterosi sono accorsi a formare i primi nuclei.

La Deputazione, convinta dell'opportunità di appoggiare le patriottiche istituzione in parola nonchè della serietà degli intenti ai quali esse si ispirano, propone al consiglio provinciale di accogliere favorevolmente la domanda suddetta e di accordare ai detti *Reparti il sussidio di L. 100* ciascuno.

da Sedegliano

Un suicidio

Questa mattina verso le ore 10 30 certo Chiesa Silvestro fu Giuseppe di anni 59, di S. Lorenzo si recò dal suo vicino di casa Zoratti, si impossessò di un fucile a due canne; poi ritornato a casa sua ed entrato in cucina, si puntò l'arma alla gola e premendo con un piede il grilletto, fece partire il *colpo che lo rese all'istante cadavere* Pare che dispiaceri domestici abbiano indotto il disgraziato al triste passo.

da Drenchia

Distillatori di contrabbando

A Lombai in comune di Grimacco dai RR. Carabinieri fu sequestrato in aperta campagna un lambico, acquavite e parecchie altre cose.

Venne arrestato certo Tomasetig Giuseppe.

da Enemonzo

Un maresciallo al bivio

Intendiamo parlare di quello di Ampezzo, non.... di Ercole poichè questi avrebbe adoperato metodi più concisi.

Come si sa, in *seguito* alle ultime disposizioni dell'autorità di P. S. anche in questo beato Comune, gli esercizii pubblici si chiudono alle ore 21.

Ma il nostro Ill.mo Signor Sindaco credette opportuno di temperare tale *vigorosa prescrizione per doveroso riguardo* ad un moribondo cui poche ore di vita ancor restavano, cioè al signor 31 dicembre 1914. Difatti non v'era nessuna ragione *giustificabile* che anche dopo le ore 21 non si potesse... dar la da bere a chi ne richiedeva.

Ed egli con la cortesia che lo distingue si fece premura di fare la via crucis degli esercizii pubblici avvertendo tutti gli esercenti che per quella sera, concedeva loro di prorogare la chiusura per tutto l'anno... ossia fino alle ore 24.

Qualche giorno dopo l'egregio Maresciallo di Carabinieri di Ampezzo, avuto sentore dell'accaduto chiese spiegazioni *all'Ill. signor Sindaco osservandogli* che non era di sua spettanza la concessione d..... dell'adizionale di tre ore all'orario normale di chiusura, che il provvedimento era assolutamente arbitrario ed illegale, perchè non solo fu dato verbalmente in modo da esporre così la buona fede degli esercenti, che in ogni caso era necessaria una deliberazione di giunta e l'assenso dell'autorità di P. S. (oltre a quella di Enemonzo).

Il signor Maresciallo doveva mettere in contravvenzione e tutti gli esercenti o l'Ill. Sindaco perchè non era nel.... pubblico esercizio delle sue funzioni, ma fra il si e il no fu..... di parer *contrario*, e lasciò correre, tanto più che von Frucco disse: «Il Sindaco sono io e tanto sia basta».

da Camino di Codroipo

La seduta del Consiglio

Ieri alle 15 ebbe luogo la seduta del nostro consiglio comunale sotto la presidenza *del sindaco sig. Cozzi Felice*.

Venne approvato in seconda lettura il capitolo medico portando lo stipendio a lire 5300 lorde ed alloggio gratuito.

A rappresentanti comunali all'Assemblea consorziale per l'approvazione del capitolato veterinario vennero delegati il sindaco ed i due assessori effettivi.

La commissione di vigilanza alle scuole venne formata cogli insegnanti Armando Fior e Calcinori Elisa, due capi famiglia per ognuna delle frazioni di Camino e S. Vidotto, uno per Bragoina ed uno per Straccis.

La domanda della frazione di Bugoina per un sussidio ai lavori del pozzo artesiano venne respinta perchè nello scorso anno furono già accordate lire 150.

Venne poi autorizzata la giunta a *contrarre un prestito da privati fino a* lire 6370 con l'interesse del 5 per cento (in attesa della concessione del mutuo dalla Cassa Depositi e Prestiti la cui pratica venne già da tempo rimessa al Ministero.

In ultimo il consiglio trattò privatamente vari argomenti si intrattenne sulla scuola di Clauniano che è stata di recente tolta dal consiglio provinciale scolastico e fece voti perchè ne venga istituita almeno una facoltativa.

da Cividale

Le grazie dotali

E' stato aperto il concorso a diverse grazie dotali, da dispensarsi alla fine del 1915 e nel febbraio 1916.

Le domande devono essere presentate alla Congregazione di Carità prima della celebrazione dei matrimoni civile e religioso.

Atti di Giunta

Nelle sedute di Giunta furono prese le seguenti deliberazioni:

Si diede voto favorevole per trasferimento di esercizio a Cicuttini ved. Cozzarolo; accolta la proposta di ricoverare due ammalati all'ospedale e uno alla Casa di Ricovero; preso atto della lettera inviata dall'unione Commercianti deliberando di fare sì che nei giorni di mercato questo si svolga esclusivamente nelle località designate dal Consiglio per la vendita dei vari articoli; deliberò di proporre al sottoprefetto la proroga di chiusura degli esercizi durante il carnovale nelle frazioni, di potrarre fino al 25 corr. l'iscrizione dei poveri che hanno diritto dell'assistenza medica gratuita; accordò *lo svincolo della cauzione alla Ditta* Fulvio per l'appalto stampati nell'ultimo quinquennio; decise di fare riparare l'orologio del campanile del Duomo che da *giorni* non funzionava regolarmente, di portare al consiglio la proposta della società esercenti di Venezia allo scopo di agevolare la vendita di vini di produzione locale.

Discusse per determinare le bocche d'incendio d'applicarsi lungo la conduttura del nuovo acquedotto in città, e le fontane da mettersi in città e nelle frazioni; Prese atto del decreto dell'approvazione della strada da farsi Gagliano Prepotto e per la pubblicazione della stessa a termini di legge.

Formulò quindi le deduzioni alle osservazioni fatte dalla Deputazione Provinciale scolastica sui progetti delle scuole nelle frazioni; progetti approvati *dal Genio Civile con decreto* 8 corrente.

Rimandò alla Prefettura le pratiche inerenti sull'allargamento del Ponte del Diavolo con le contro deduzioni dell'ing. Granzotto cav. Ugo; e infine deliberò di radunare il consiglio per lunedì 25 corr.

Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione

Domenica nell'Ufficio di Direzione delle scuole Elementari la Commissione di vigilanza sull'obbligo dell'istruzione tenne la consueta adunanza mensile per l'esame dei rapporti degli insegnanti sui mancanti al terzo delle lezioni.

Presiedeva il cav. Felice Moro in sostituzione del sindaco impedito, e presenziavano il R. Ispettore Scolastico prof. Rigotti, il direttore didattico Antonio Rieppi, il nob. Giuseppe de Paciani, maestro Cossio, Deganutti Cesare; scusata la maestra Fusarini.

Vi assisteva il segretario prof. G. Miani. La Commissione prese atto di *varie comunicazioni della Direzione*; deliberò di denunciare al R. Pretore tre genitori recidivi alla trascuranza dell'obbligo scolastico, che non avevano pagata l'ammenda per le assenze del mese di novembre, e dichiarò in contravvenzione per mancanza non giustificata dei propri figli nel mese di dicembre, certi Rieppi Giovanni, sarle, al Ponte di S. Querino; Chicchio Luigi e Moschione Antonio.

In fine di Seduta la Commissione prese atto di varie pratiche evase dall'Ufficio di Direzione e dello statistica sulle iscrizioni alle scuole pubbliche e private del Comune per l'anno scolastico in corso.

Cronaca Cittadina

Tutto il Friuli ricorda gli eroi garibaldini sotto l'auspicio dei nomi sacri e fatali di Trento e Trieste

L'imponente manifestazione di ieri

Udine da parecchi anni, non aveva assistito ad una manifestazione *grandiosa* e *solenne* quanto quella di ieri; attorno al monumento dell'Eroe tutta la città, dagli uomini più cospicui e rappresentativi ai popolani più oscuri, si trovò stretta in un unico fascio di volontà incrollabile e di fede ardente.

Mai popolo espresse con tanta nobiltà e con tanta fermezza le sue aspirazioni le sue speranze la sua decisione.

I rapportatari, che per ogni solennità patriottica, immondi corvi, calano nella nostra città, devono esserne ripartiti atterriti, devono aver detto al di là del confine che l'ora estrema è scoccata, che la volontà popolare è così salda che nulla ormai varrà a smoverla. Udine ed il Friuli sono stati ieri degni delle loro tradizioni di patriottismo, degni degli eroici nipoti di Garibaldi e dei loro compagni, del voto supremo che uscì dal loro cuore generoso.

In Piazza Umberto I.

Alle 10 Piazza Umberto I. è *già* fremita di popolo: la folla si addensa rapidamente sotto gli ippocastani dell'aliase nei posti deputati in precedenza attorno le bandiere delle varie associazioni: il corteo si compone lentamente sotto la guida dell'ispettore urbano cav. Ragazzoni, che presiedè ottimamente al servizio d'ordine.

Lo aprono un drappello di vigili urbani e di pompieri in alta uniforme segue la banda del «Carlo Facci» ed i portatori delle seguenti ghirlande:

Il Comune di Udine al valore garibaldino — L'Associazione Trento e Trieste agli eroi garibaldini — I repubblicani — il Comune di Cividale — Agli eroi, gli irredenti grati e fidenti — Gli studenti friulani — La Società udinese di ginnastica e scherma.

I fanciulli delle scuole ed i veterani

Seguono le bandiere delle scuole attorno *alle quali si raggruppano i* fanciulli e le fanciulle del Ricreatorio Scuola e Famiglia, delle scuole elementari, i giovani della Scuola tecnica, dell'Istituto del Liceo, della Scuola di arti e mestieri, di collegi di Toppo, Renati, Dante Alighieri, Gabelli.

Tutti i bimbi e le bimbe delle scuole elementari recano mazzetti di fiori, omaggi gentili della puerizia agli Eroi.

Seguono i Veterani attorno la bandiera della Soc. di Udine, della Soc. Veterani del 48 della S. di Osoppo: vi sono tutti con le loro medaglie; il cav. uff. Marzuttini, il cav. Comencini, il co. de Belgrado, il cav. Conti, il sig. E Conti, Giusto Muratti impossibilitato di intervenire perchè indisposto si è fatto rappresentare.

Avanti ai reduci due garibaldini recano una grande corona di fiori rossi *omaggio dei valororosi ai loro degnissimi continuatori.*

I vessilli delle città irredente

Portati dagli irredenti, profughi nella nostra città, ecco i vessilli delle città sorelle: il fiammante gonfalone di Trieste sorretto dal decano dei giornalisti friulani il sig. Guido Maffei, il vessillo giallo e azzurro di Gorizia, quello di Trento, della Dalmazia, dell'Istria. Il loro passaggio suscita nella *folla che si assiepa fremiti di commozione* e di entusiasmo.

Le autorità - Le bandiere

Segue *fiancheggiato da due valletti* in alta uniforme, il vessillo della città di Udine, lo seguono:

Comm. Pecile sindaco di Udine — on. Giuseppe Girardini — on bar. Elio Morpurgo — co. Gino co. Di Caporiacco — comm. Ignazio Renier presidente del Consiglio Prov. — rag. cav. Luigi Spezzotti presid. della Deputazione Prov. — il comm. Andrea Ronchi — gli assessori del Comune di Udine avv. Fabio Celotti — avv. Zagato — Sandri — dott. Borghese — co. O. De Belgrado — i consiglieri del Comune di Udine: Della Porta, Bosetti, Occhialini, Della Schiava, Mini, Zanuttini, cav. Conti, Minisini — il cav. uff. Emilio Pico — cav. Baltrandi — Comencini — comm. Libero Fracassetti — il sindaco di Cividale cav. A. Pollis — l'avv. Zaliani di Cividale — dott. cav. uff. Gualtiero Valentinis — dott. Gaspardis di Palmanova — dott. Suttina di Cividale — Antonio Organni — gli assessori Ronzoni e Folledor e il *segretario Facini di Palmanova* — cav. dott. Fabris — capit. A. Paretti — conte De Ciani — dott. Guido Giacomelli — dott. Gardi — cav. Del Puppo — cav. Giuseppe Morelli de Rossi — dott. Gian Lauro Mainardi — conte Giacomo di Prampero — cav. dott. Carlo Marzuttini — Antonio Fanna — co. De Puppi — prof. comm. Massimo Misani — cav. prof. Roberto Lazzari — cav. Pierpaoli — co. A. Caratti — cav. uff. Domenico Rubini — dott. Paolo Marzuttini — dott. A. Cucovaz di Cividale — co. Fiorio — cav. Ugo Masotti; gli assessori Calamari e Canciussio di Pozzuolo — avv. nob. A. Cristofori — co. Brazzà — rag. Comparetti — cav. Corsatti di Pordenone — prof. Del Piero — Ernesto Liesch — Giuseppe Ridomi in rappresentanza del cav. Venier.

Seguono le bandiere delle seguenti associazioni: Trento Trieste, Dante Alighieri Udine, Società Ginnastica e Scherma, Dante Alighieri Palmanova, Tiro a Segno Udine, Parucchieri, Infermieri, Dante Alighieri di Cividale, Associazione Impiegati comune di Udine, Lega Fornai Cividale, Circolo Radicale Pordenone, Tiro a Segno di Codroipo, Società Forti e Liberi, Tiro a Segno Cividale, Regio Ginnasio Liceo, Circolo Repubblicano A. Andreuzzi, Loggia Massonica, Unione Democratica, Unione Esercenti, Dazieri, Unione Commercianti Cividale, Pittori, Tappezzieri, Unione Velocipedistica Udinese, Unione Velocipedistica Cussignacco, Municipio di Sesto al Reghena, Associazione Commercianti, Tiro a Segno S. Daniele, Società Agenti Commercio, Società Operaie di Ampezzo, Udine, Mortegliano, Cividale, S. Martino di Campagna, Latisana, Sacile, Palmanova, Murris (Ragogna), Pagnacco, Valeriano, Bertiolo, Tricesimo, Buia, S. Giorgio di Nogaro, Spilimbergo, Pordenone, Forgaria, Latisana, Tarcento, Osoppo.

Le adesioni

Hanno aderito alla dimostrazione il cav. Giusto Muratti, indisposto, il comm Peressini, la Società Operaia di San Daniele del Friuli, il Comitato Lombardo di agitazione, la cittadinanza di Spilimbergo con telegramma del sindaco, l'Associazione radicale di Pordenone, il sindaco di Rivignano, il sindaco avv. Marchi di Fanna, la Società Operaia di Dodismala, il sindaco di S. Giorgio di Nogaro, la Società operaia di Pontebba, Società operaie di Buttrio, Varmo.

I Comuni rappresentati

Sono rappresentati i seguenti comuni:

Pagnacco, Pradamano, Sesto al Reghena, Tricesimo, Pozzuolo, S. Maria la Longa, Pavia, Ampezzo, Paularo, Segnacco, Nimis, Latisana, Moggio Udinese, Palmanova, S. Pietro al Natisone, Tolmezzo, Polcenigo, S. Quirino, Rivignano.

La città imbandierata

Il corteo muove lentamente per via Lirutti: per tutte le vie per le quali passa, sono state esposte innumerevoli bandiere sul Castello, nel Palazzo Municipale, nella piazzetta allato al monumento di Vittorio Emanuele sono sono stati inalzati i gonfaloni di Udine e del Friuli, il fastigio della Loggia S. Giovanni è tutto coronato di bandiere tricolori.

Una folla immensa fa ala al corteo, lungo tutto il suo percorso.

In via Lirutti ove abita la famiglia Negrisoli il cui figlio fa parte della gloriosa legione garibaldina, il corteo sosta: il dott. Asquini e due studenti a nome del «Trento e Trieste» offrono alla madre del valoroso un mazzo di fiori.

In Piazza Garibaldi

Il corteo segue la via Gemona, Mercatovecchio, piazza Vitt. Em., via della Posta, via Cavallotti. Le bande di Udine, di Pozzuolo, del «Carlo Facci» suonano gli inni nazionali. In piazza Garibaldi il corteo sosta. Le sessanta bandiere si assiepano attorno al monumento dell'Eroe mentre il basamento viene coperto delle corone e dei fiori che i giovinetti delle scuole hanno recati.

La *folla che si assiepa* in piazza è veramente immensa.

I discorsi

Il Sindaco di Udine

Quando sorge a parlare il primo magistrato cittadino la folla si tace e ne segue il nobilissimo discorso con commossa attenzione.

Cittadini, dice il comm. Pecile:

Bruno e Costante, eroici nipoti di *Giuseppe Garibaldi, mossi al soccorso* di Francia con la legione italiana in difesa della libertà dei popoli minacciata, della civiltà ferita, hanno perduto la vita assaltando alla baionetta le trincee del tedesco invasore. Roma ha tributato solenni onoranze ai caduti e mentre si coprivano quelle tombe di palme e di bandiere, il mondo intiero ha acclamato ai valorosi nepoti dell'eroe leggendario. (*vivi applausi*)

Queste morti risvegliano i fremiti e gli entusiasmi di tempi per sempre gloriosi: non fiori non lacrime soltanto le giovani salme reclamano, ma giustizia secura, trionfale!

Giuseppe Garibaldi, dimentico di Mentana e di Aspromonte esponeva la sua vecchiezza andando a combattere in Francia per *una nobile aspirazione*, che, quale fiamma ardente, tutta la vita illuminò il suo pensiero: la difesa di quella civiltà latina, a cui si devono i Comuni ed il Risorgimento la scoperta del nuovo mondo ed ogni moderno progresso del pensiero e dell'arte: civiltà latina, che non deve essere sopraffatta da nessun altro popolo, sia pure dotto e potente, o che è elemento necessario della civiltà mondiale. (*vivissimi applausi*).

Seguendo le orme gloriose del grande avo, i giovani nepoti sono accorsi volontari della morte, dove più aspramente si combatteva in difesa del diritto e della giustizia, aggiungendo nuovi fastigi al nome illustre.

Gloria ed onore a Voi, generosi fratelli, gloria ed onore a tutti i soldati italiani che dormono il loro ultimo *sonno sugli epici colli delle Argonne!*

Ma nel versare il vostro sangue per la nazione sorella, un altro ideale ardente nutrivate nei petti generosi... possa il vostro sacrificio non essere vano! possano le giuste aspirazioni dell'Italia nell'immane conflitto che sconfolge l'Europa intera, trovare il desiderato raggiungimento. (*applausi*)

E si avveri il voto del poeta, «che nei giorni dei pericoli e delle prove (e sono per l'avventura prossimi e grandi) l'ombra del generale torni cavalcando alla fronte dei nostri eserciti e ci guidi alla vittoria e alla gloria!

Il discorso del comm. Pecile è salutato alla fine da una lunga ovazione.

Parla l'ing. Cudugnello

L'ing. Enrico Cudugnello presidente della «Trento e Trieste» che segue al commendatore Pecile così dice:

Cittadini! Io vi debbo a nome della Trento e Trieste un cordiale ringraziamento per aver risposto con così solenne consenso al nostro invito.

Cadono qui tutte le divisioni e le iniziative private non sono più nulla, perchè qui è tutto il Friuli — cui spetta il posto d'onore — che afferma la sua volontà.

Io saluto le giovani generazioni che da questa solennità traggono l'incitamento e *l'esempio*, saluto i vecchi generosi che valorosamente combatterono per la Patria. Questa dimostrazione non soltanto è la più alta e solenne glorificazione dei garibaldini caduti, ma dice all'Italia tutta, al di quà e al di là del confine, che il Friuli è stanco d'essere sentinella d'Italia in riposo. (applausi vivissimi).

Il Friuli ha sentito il grido che ci ha lanciato la gloriosa schiera dei cavalieri dell'umanità caduti sulle Argonne il grido più vicino dei fratelli dispersi nel campo nemico (applausi)

Il Friuli ha una sola volontà, un solo grido: Viva l'Italia, viva Trento e Trieste italiane (applausi fragorosi).

L'avv. Perona

Parla quindi l'avv. Perona di Milano. Egli ricorda le idealità garibaldine, la concezione di Mazzini di veder tutti popoli liberi nei loro confini nazionali congiunti in una federazione il cui capo sia Roma.

Il sogno di Giuseppe Mazzini si deve compiere: da questa guerra deve uscire la fratellanza dei popoli, fondata sul diritto della nazionalità.

E quando Roma sarà divenuta, come auspicava Mazzini la capitale della Federazione dei liberi popoli di Europa, allora il sole vedrà qualche cosa di più alto, di insigne, di più nobile della Roma dei Cesari.

Con questi *sogni* nel cuore *noi oggi* deponiamo il fiore sulla tomba dei garibaldini caduti. Noi siamo pronti al sacrificio, faccia il Governo tutto il dover suo! Ma breve deve essere ancora l'attesa del Poeta che «s'è fermo e par che aspetti a Trento».

Il discorso dell'avv. Perosa è salutato alla fine da grandi applausi.

Parla un irredento

Per ultimo parla il dr. Ignazio Bresina.

Egli esprime con nobili parole la fiducia degli irredenti che il voto comune si compia, quando sarà giunta l'ora estrema, egli esclama tra *grandi* applausi, compiremo fino all'ultimo il nostro dovere.

La solenne manifestazione è finita e la folla si dirada lentamente nel massimo ordine.

A Ricciotti Garibaldi

L'ing. E. Cudugnello ha spedito il generale Ricciotti Garibaldi il seguente telegramma:

«Associazione Trento-Trieste promotrice *odierna commemorazione* di Bruno, Costante e compagni valorosi, invia il reverente omaggio a Voi, interpretando l'unanime entusiasmo con sentimento dell'imponente schiera di *popolo* friulano accorso ad offrire tributo d'onore e di fiori alla memoria dei caduti.

Presidente *Cudugnello*»

Giustizia distributiva

L' «*Avanti!*» critica il senatore Rolandi Ricci di Genova, perchè — quantunque ricco sfondato — ha elargito soltanto cento lire per le vittime del terremoto. L' «Avanti!» ha ragione. Solo domandiamo che cosa dice l'«Avanti!» del compagno on. Treves, che *già ricco*, e avendo triplicato le ricchezze in seguito a un fortunato matrimonio, versa per le vittime del terremoto la cospicua somma di lire trenta?

ERGISTO BEZZI

L'ultimo numero del periodico *Italia Bella - Trentino* di Milano è dedicato ad Ergisto Bezzi, il venerando superstite dei trentino dei Mille di Marsala.

Ergisto Bezzi, nato a Cusiano nel Trentino il 16 gennaio 1834, fu nel 1859 dei Cacciatore delle Alpi, nel 1860 dei Mille di Marsala, nel 1862 dei seguaci di Garibaldi per la liberazione di Roma, nel 1864 capo della Congiura Mazziniana per liberare il Trentino, nel 1866 a Bezzecca ove fu ferito, 1867 a Mentana ove fu ferito nuovamente. Egli vive ora a Torino ricordando e sperando.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
Venezia 4.26 O., 6.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 16.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
Venezia A.2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A. 23.
Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.50, M. 17.2, A. 19.46
S. Giorgio Nogaro A. 9.35, O. 12.56 O. 17.02,
Cividale A. 7.45, O. 9.28 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.
San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

APPENDICE DEL «PAESE» 133

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Mazzarino ci ha spediti a Cromwell. V'è una fatalità in tutto questo.

Sì, avete ragione, d'Artagnan, disse Athos, una fatalità che ci divide e ci perde. Sicchè, mio caro Aramis, non parliamone più e prepariamoci a subire la nostra sorte. — Pardinci, parliamone anzi, perchè gli è convenuto una volta per tutte che siamo sempre insieme, quantunque per cause opposte. — Oh, oppostissime cause disse sorridendo Athos; perchè qui, domando io, che causa servite voi? Oh, d'Artagnan, vedete bene a che cosa vi adoprò quello sciagurato di Mazzarino? Sapete di che delitto vi ha reso oggi colpevole? Della presa del re, della sua ignomia, della sua morte. — Esagerate Athos notò d'Artagnan, non siamo giunti a tanto. — Ah, mio Dio, altro che giunti! Quando lo si vuol rispettare come padrone, noi lei compera come uno schiavo. Credete voi che per rimetterlo sul trono Cromwell l'abbia pagato duecentomila sterline? Amici lo uccideranno, siatene certi, ed è ancor il minor delitto che possano commettere. Meglio decapitare che schiaffeggiare un re. — Ma infin dei conti, ripigliò d'Artagnan, che importa a me che Cromwell siasi rivolto contro il suo re scozzese? Io sono francese e tutti questi imbrogli non mi riguardano nè punto, nè poco: perchè ne dovrei io rendermi responsabile? — Oh, bravo! perchè? fe' eco Porthos. — Perchè tutti i gentiluomini sono fratelli, perchè voi siete un gentiluomo perchè i re di tutti i paesi sono i primi fra i gentiluomini, perchè la plebe cieca, ingrata, bestiale, gode nel veder invilito quanto sta sopra di essa e voi, voi d'Artagnan, l'uomo della vecchia signoria, l'uomo dal bel nome e dalla buona spada, deste un re negli artigli di birrai, sarti e carrettieri. Ah, d'Artagnan, come soldato faceste forse il vostro dovere, ma come gentiluomo avete mal operato! Ve lo dico io.

D'Artagnan sciupava intanto fra le dita un gambo di fiori, non rispondeva e sentivasi in male acque, perchè al rivolgere lo sguardo dal volto d'Athos incontrava quello d'Aramis. — E voi Porthos, continuò il conte de la Fère, come se si muovesse a compassione l'imbarazzo di d'Artagnan; voi il miglior cuore, il miglior amico, il miglior soldato ch'io mi conosca; voi che pur anima eravate degno di nascer sui gradini di un trono, e che, o presto o tardi, sarete compensato da un re intelligente; voi, caro Porthos, voi gentiluomo, per genio, per costumi e coraggio, voi siete colpevole non meno di d'Artagnan; ora son vostro prigioniero; trattatemi dunque come tale.

— Oh, disse d'Artagnan, sapete bene che noi sarete a lungo. — No, disse Aramis, perchè ci tratteranno senza dubbio come quelli a Philippaus. — E come li han trattati? domandò d'Artagnan. — Una metà colla corda e l'altra a polvere e piombo. — Ed io, esclamò d'Artagnan, io vi garantisco che finchè mi resterà una goccia di sangue nelle vene, voi non sarete nè appiccati, nè moschettati. D'altra parte, vedete voi questa porta, Athos?

— La vedo. — Or bene, passerete da questa porta quando vorrete, perchè da questo momento voi siete liberi come l'aria. — Vi riconosco a questo tratto, mio bravo d'Artagnan, rispose Athos, ma voi non siete più padrone di noi; questa porta è custodita, voi lo sapete bene. — E così? la forzerete disse Porthos. Gran cosa dieci uomini tutt'al più. — Sarebbe un nulla per quattro, son troppi per due. No, no, divisi come siamo adesso, c'è duopo perire. Questo però non ci è mai accaduto essendo tutti e quattro riuniti: moriamo dunque com'è morto de Winter; quanto a me, lo dichiaro, *non acconsento a fuggire se non tutti* e quattro insieme. — Impossibile, disse d'Artagnan; siamo sotto gli ordini di Mazzarino. — Lo so, e non insisto più oltre; i miei ragionamenti non hanno dato alcun frutto; bisogna fossero cattivi se non ebbero forza su menti rette come le vostre. — D'altra parte avessero anche fatto effetto, soggiunse Aramis, il miglior consiglio si è di non compromettere due ottimi amici come d'Artagnan e Porthos.

D'Artagnan non disse nulla, ma dopo aver finito di *rosicchiare* quel povero gambo di fiori, si mise a rosicchiare le dita.

— Vi immaginate, saltò a dire finalmente, che v'abbiano da uccidere? Chi ha interesse della vostra morte? Poi siete nostri prigionieri. — Matto, matto da legare, notò Aramis, non conosci tu dunque Mordaunt? Or bene, non ho scambiato che uno sguardo con lui, e in quello sguardo ho letto la nostra condanna. — Il fatto si è che mi pento e mi dolgo di vero cuore di non aver seguito il vostro consiglio e non averlo strozzato disse Porthos. — Ed io me ne infischio di Mordaunt esclamò d'Artagnan. Non state dunque a fuggire, è inutile, perchè siete qui sicuri, come l'eravate vent'anni sono. — Guardate, disse Athos stendendo la mano verso le due finestre con ferriata che rischiaravano la camera, verremo adesso in chiaro di tutto, perchè vedete là che accorre. — Chi? — Mordaunt.

Difatti seguendo la direzione della mano d'Athos d'Artagnan vide un cavaliere che correva di galoppo. Era Mordaunt. Il Guascone si slanciò fuori della camera. Porthos volle seguirlo. — Rimanete, disse d'Artagnan, e non venite che quando udrete battere il tamburo colle dita contro la porta.

LXII. — **Gesuddio!**

Giunto in faccia alla casa, Mordaunt vide d'Artagnan sul limitare e i soldati sdraiati qua e là sull'erba.

(*Continua*)

Gli assenti

I consiglieri comunali cattolici sventolano ad ogni momento, per uso interno ed esterno, pubblico e domestico, le benemerenze patriottiche dei loro progenitori.

Non uno però, dei prefati consiglieri intervenne alla solenne manifestazione di ieri, alla quale il «Crociato» dedica un pallido e ben freddo resoconto.

I clericali furono assenti dalla manifestazione patriottica, come i socialisti. Neutralismo rosso e nero!

L'assemblea degli avvocati e dei Procuratori

Ieri in terza convocazione, alle ore 10 ebbe luogo l'Assemblea annuale. Erano presenti il Presidente del Consiglio dell'Ordine avv. L. C. Schiavi assistito dal Segretario avv. F. Celotti e dal tesoriere avv. C. A. Ronchi; il Presidente del Consiglio di disciplina avv. I Renier assistito dal Segretario avv. R. Berghinz e dal tesoriere avv. Feruglio ed i signori consiglieri, Vatri, Casasola, Measso, Driussi, Bertacciol, Nimis ed i collegiati avv. Gaspardis, Zanuttini, Bearzi, Cozattini.

Il Presidente del Consiglio dell'ordine, con commosse parole commemora i Colleghi defunti, avvocato Ubaldo Borghese e cav. avv. Rainis. Legge il telegramma che il Primo Presidente della Corte di Venezia ha indirizzato, in questa occasione, al Presidente del Tribunale per assicurare che i voti delle Curie in merito al decreto che impone l'autenticità delle firme delle Autorità It liane sarà in breve soddisfatto.

Espone poi la statistica dei lavori sostenuti dal Consiglio dell'ordine anche per la parte fatta assieme al Consiglio di disciplina e specialmente l'opera spesa in merito al disagio giudiziario, al Giudice Unico e l'ordinamento professionale esponendo infine che col 26 del corrente mese và in vigore la reintegrazione del precedente somario.

Il Presidente Schiavi legge poi i bilanci consutivo e preventivo del Collegio degli avvocati che, messi ai voti vengono approvati.

Prende la parola il Presidente del Consiglio di Disciplina che commemora il defunto Segetario del Consiglio avv. Ubaldo Borghese. Fà la statistica dell'anno trascorso mettendo in rilievo che il Consiglio di Disciplina ha tenuto 13 sedute, delle quali quattro in comune col Consiglio degli Avvocati:

Legge poi i bilanci consuntivi e preventivi del Consiglio di Disciplina e della biblioteca spiegando ancora come l'aumento delle tasse annuali sia dovuto al progetto di migliorare il servizio della biblioteca.

Data la parola all'avv. Driussi questo raccomanda che si stanzino fondi sufficienti per acquisto libri.

Il Presidente assicura che i fondi accantonati permettono i richiesti acquisti.

I bilanci vengono così approvati all'unanimità.

Intanto si è proceduto alla votazione e sono stati rinominati all'unanimità i Consiglieri scaduti.

Rimettendo i alla prossima assemblea che sarà indetta, occorrendo, tra breve, gli oggetti di discussione sospesi nella assemblea odierna per gli affidamenti ricevuti i convenuti si sciolgono.

Un corso accelerato
all'Accademia e alla Scuola militare

Presso la Scuola militare e presso l'Accademia militare avrà luogo un corso accelerato di studi che avrà principio il primo aprile prossimo.

I posti presso la Scuola sono 230 fra cui 200 per l'arma di fanteria e 30 per la cavalleria e 100 per l'Accademia di cui un quarto al termine dei corsi sarà assegnato all'arma del genio.

I concorrenti alla Scuola militare ed al primo corso dell'Accademia militare dovranno soddisfare alle seguenti condizioni: aver compiuto i 17 anni e non oltrepassati i 22 al 1 aprile 1915; essere provvisti di diploma di licenza di Liceo, o di una R. Scuola media di commercio o di Istituto tecnico in una delle seguenti Sezioni: fisico, matematica, commercio e ragioneria, agrimensura, agronomia e industriale; se aspiran all'Accademia, oltre al possedere il predetto titolo di studi, superare un esame orale di matematica sull'apposito programma, di cui potranno avere copie rivolgendosi al Distretto militare.

La graduatoria dei concorrenti sarà stabilita per l'Accademia militare, in base esclusivamente alla classificazione riportata nell'esame di matematica; per la Scuola militare in base alla media dei punti riportati negli esami di licenza, avvertendo che i provenienti dai Collegi militari avranno la precedenza assoluta su tutti i concorrenti borgesi e che per questi ultimi sarà stabilito il seguente ordine di precedenza: licenziati in un'unica sessione; licenziati in due sessioni; licenziati in tre o più sessioni.

Il tempo utile per presentare le domande di ammissione ai concorsi ed i relativi documenti scadrà irrevocabilmente il 10 febbraio prossimo.

CARNOVALE

TEATRO SOCIALE

La prima veglia di Carnovale

Ieri sera al Teatro Sociale ebbe luogo il primo veglione mascheràto di questo carnevale.

Molte coppie vi intervennero e le danze si protrassero sino a tarda ora

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

"I saltimbanchi,,

Tanto nella mattinata, quanto nella rappresentazione serale il «Minerva» era affollato Si rappresentò nella diurna e — sospesi *Finalmente soli* per indisposizione della Gioana — si replicò nella serale *Il conte di Lussemburgo*. La bella operetta del Lehar nella buona esecuzione della compagnia filò speditamente ne' suoi tre atti, per merito della signorina Frammento elegantissima artista che fu ripetutamente applaudita a scena aperta, del tenore Vinci e del bravissimo Ciro Barardi un attore cantante *giovanissimo*, già in possesso di una comicità fine, sobria, e personale.

Ammirata la messa in iscena, decorosissima ed elegante.

Questa sera si dà l'operetta del maestro Ivone *I saltimbanchi*, nuova per Udine.

Anche per questa operetta che è tra le migliori del maestro francese e che giunge preceduta da ottimi successi il Minerva sarà al completo.

Lo spettacolo incomincierà come di solito alle 20.45.

BOLLETTINO SETTIMANALE DELLO STATO CIVILE

dal 10 al 16 gennaio 1914

Nascite

Nati vivi maschi	9	femmine	15
» morti »	1	»	2
» esposti »	—	»	1
			Totale 28

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Pegoraro operaio ferriera con Maria Persello casalinga — Giovanni Gremese agente comm. con Annita Traghetti casalinga — Lorenzo Cenciapi agricoltore con Maria De Bella contadina — Giuseppe Tavano muratore con Elisabetta Bianco contadina — Guido Zoratti fabbro con Irma Saccavini casalinga — Giuseppe Zanarolla agricoltore con Irene Sacher casalinga — Ernesto Vittori ferroviere con Regina Artuso casalinga — Gio. Batta Braidotti muratore con Elisabetta Zucco casalinga — Giuseppe Maronese negoziante con Maria Boreani casalinga — Giuseppe Bianco agricoltore con Ermenegilda Noacco contadina — Luigi Cronttino cartolaio con Palmira Driussi casalinga — Emilio Moretti ferroviere con Palmira Patroncino casalinga — Albine Zamparini operaio con Anna Elvira Santolo casalinga.

Antonio Colautti guardia dazio con Rosolina Sgobino casalinga — Cesare Scoccimaro commerciante con Vittoria Cucchini agiata — Attilio Gorazzini ferroviere con Carlotta Moretti casalinga.

Matrimoni

Ettore Del Frate calzolaio con Anna Scotti casalinga — Pietro Giorgiutti agricolture con Teresa D'Andrea casalinga — Giovanni Mario Nardoni macellaio con Velia Dorigo litografa — Alessandro Brunelli impiegato postale con Iole Dabalà civile.

Morti

Teresa Martinis-Bertoni fu Angelo di anni 83 casalinga — Grazia Ceschia vedova Tonutti fu Paolo di anni 67 casalinga — Paolo Facini fu Pietro di anni 67 falegname — Michele Zavatti fu Bonatede d'anni 56 esercente — Luigi Bertoni di Santo di mesi 2 — Matalda Cavedal di Giuseppe di giorni 13 — nobile Luigi Caratti fu Andrea di 79 possidente — Anna Silvestri-Dogareschi fu Mattia di anni 81 contadina — Giuseppina Toffoletti-Bigotti fu Gio Batta di anni 63 civile — Zita Fognaeir di Cesare di mesi 6 — Ermenegildo Domini di Eugenio di anni 16 fornaciaio — Gino Martelossi di Luigi di mesi uno e giorni 15 — Gio Batta Vicario fu Pietro di anni 56 fornaio — Rosa Oitos-Boemo di Giacomo di anni 25 casalinga — Rosa Turco-Musigh fu Giovanni di anni 44 contadina — Catterina Capellari ved. Engrassi fu Simone di anni 79 ricoverata — Dora Mucin di Enrico di anni 3 — Lucia Fortunato di anni 89 domestica — Carolina Paterini ved. Macorigh di anni 85 ricoverata.
— Leonardo Camello fu Girolamo di anni 83 agricoltore — Rosalia Pilutti di Giacomo di anni 24 casalinga — Silvio Tomasa di Osvaldo di anni 7 — Giovanna Marinato fu Luigi di anni 71 domestica — Ester Persello di Guido di anni 3 — Mattia Deganutti fu G B. di anni 80 agricoltore — Francesco Furlani fu Gio Batta di anni 77 pittore — Giuseppe Flastella fu Domenico di anni 73 agente imposte — Maria Cantoni-Vittorio fu Domenico di anni 69 casalinga.

Totale 28 dei quali 5 appartenenti ad altri Comuni.

Note e Notizie

I soccorsi ai paesi colpiti dal terremoto

AVEZZANO, 18. — In seguito allo *sgombero delle linee*, alla riattivazione di servizio di rifornimento dell'acqua in quasi tutte le stazioni il servizio ferroviario va riprendendo la sua normale attività

Sarà portato fino al massimo rendimento consentito dalle particolari *condizioni delle linee* per assicurare stabilmente il rifornimento dei paesi danneggiati situati lungo le tre linee.

L'on. Ciuffelli dispose affinchè si istituiscano giornalmente tre treni speciali, uno per ciascuna linea pel trasporto delle vettovaglie del materiale *di soccorso e occorrendo di* personale sanitario e tecnico.

Si stabilì di istituire due grandi centri di rifornimento uno sulla Roma-Avezzano un altro sulla Sulmona-Avezzano capaci di preparare il servizio di vettovagliamento con generi che saranno *inviati dalle altre città*.

Contemporaneamente l'on. Ciuffelli chiese al Ministro della Guerra l'invio di personale sussistenza pratico della organizzazione e della effettuazione di questi servizi che si compiranno mediante i tre treni speciali *soprannominati pei centri sulla* linea ferroviaria.

Mediante camions militari quivenuti ee altri che si attendono si serviranno i paesi accessibili attraverso le strade rotabili e finalmente si provvederà mediante muli per gli altri centri più piccoli di cui *non fosse stato* possibile dislocare completamente la popolazione superstite avviandola alla zona più accessibile.

In seguito ad accordi furono inviati ingegneri del Genio Civile sui luoghi ove erano stati segnalati franamenti e *rotture della strada* a Gioia de Marsi la rottura una strada raggiunge infatti un metro.

Per ottenere unità di criteri nei servizi tecnici si stabilì di affidare la direzione dei servizi tecnici a due uffici di cui uno avrà sede ad Avezzano *con a capo l'ing.* Lepore un altro a Sora con a capo l'ing. Romanello.

Altre precise disposizioni si presero pei provvedimenti sanitari pel puntellamento o demolizioni degli edifici pericolanti per la tutela della proprietà *privata e conservazione degli oggetti* di valore rinvenuti per l'accertamento più esatto possibile delle perdite di vite e distruzione di proprietà.

Oltre trecento cadaveri furono già sepolti ad Avezzano: di tutti i cadaveri sepolti fu fatta regolare denuncia *ai funzionari della sanità addetti* a questo speciale servizio.

Stassera parte per Roma un treno con oltre cento feriti scortati dai medici inviati dalla direzione generale della sanità.

Il nuovo deputato di Incino Erba

Roma, 18 — Elezione politica del collegio di Incino Erba: risultato di 50 sezioni su 53 inscritti 15,555 votanti 12,000; conte Pier Gaetano Venino 7822, avv. C. De Herra voti 4304.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Bosetti Arturo *succ. Tip. Bardusco*

La guarigione della stanchezza

Tutto si armonizza nell'organismo. E' facile comprendere che quando il sangue è indebolito, tutti gli organi se ne risentono, poichè essi attingono il loro nutrimento *nel sangue*. Quando fate dei grandi sforzi domandate al vostro sangue, in un breve spazio di tempo, molto di più che non gli chiedete in tempo ordinario. Se questa domanda è di frequente ripetuta esaurirete il sangue. Se le Pillole Pink ristabiliscono così bene, così presto, gli anemici, gli stanchi per il troppo lavoro, vuol dire ch'esse hanno la proprietà di riparare il sangue. I medici lo dicono: Le Pillole Pink danno sangue ad ogni pillola».

Ascoltiamo a questo proposito, un operaio delle ferrovie, il Signor Adiflotti Mario, Piano di Isola d'Asti (Alessandria):

«*Sono stato malato* per un lungo tempo in seguito a deperimento delle mie forze. In principio ho semplicemente provato una grande stanchezza, poi il mio appetito è *scomparso*, il mio viso è divenuto pallido. Non ero più di buon umore e fuggivo la compagnia. In fatti non pensavo più che alla mia salute, poichè ad ogni istante ero in uno stato di malessere che mi dava a riflettere. Soffrivo cattive digestioni, ronzii alle orecchie, stordimenti, talvolta un freddo persistente ai piedi.

Anche la notte pensavo che non stavo bene, perchè non dormivo. Ho provato molte cure ho preso dei fortificanti, dei tonici, ho seguito dei regimi; ma tutto ciò senza miglioramento Perchè dunque non ho preso più presto le vostre Pillole Pink! Stanco, in fatti *di tutto ciò che mi era stato prescritto* e non era riuscito, ho voluto prendere le vostre Pillole Pink. Esse sono riuscite meravigliosamente e subito. Grazie ad esse, tutti i miei *malesseri sono* scomparsi: le nuove mie forze sono tornate ed ora sto di nuovo benissimo.

Si trovano le Pillole Pink in tutte le farmacie, L. 3 50 la scatola, L. 18 — le 6 scatole, franco Deposito generale A. Merenda, Via Ariosto 6, Milano.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA



HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE ❊ DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA **SPOSSATEZZA**, COMUNQUE PRODOTTA, **RIDONA LE FORZE**

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - CL... OTERFINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

PREMIATA FABBRICA
APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - NEGOZIO in Corso Principe Umberto
SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI
PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA**, Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile



Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome e le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti e consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5.15** e **per l'Estero L. 6.** in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.



IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.



Marca di fabbrica depositata
Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI - TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI e FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**, inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere, efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Per qualunque inserzione sul «*Paese*» e principali giornali d'Italia ed Estero rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità Haasenstein e Vogler, Via Daniele Manin N. 8.

MOTORI CHAPUIS - DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia:
Ing. GINO GALLI
Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI
ATTESTATI DI PRIMARI PROFESS. MEDICI
Via Savorgnana — UDINE
A richiesta si reca anche in Provincia

PRESERVATIVI

e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — Massima segretezza. Scrivere: Casella postale n. 635. Milano

---

GRANDI VIVAI PIOPPI DEL CANADA' e CAROLINE

della Ditta MARCHESIN CAVAGLIA' e FIGLI

Proprietari Orticoltori di **SANTENA** (Provincia di Torino) premiati con medaglia d'oro e d'argento. — Prezzi onestissimi in tutte le dimensioni di circonferenza

Chiedere listino coi prezzi

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il prim di pag. 428 con 9 tavole topografiche n litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI — ESIGERE LA BOTTIGLIA D'ORIGINE

AGENZIA con Stabilimenti propri:
a **CHIASSO** per la Svizzera
a **NICE** e **PARIGI** per la Francia e l'Algeria
a **S. LUDWIG** per la Germania
a **TRIESTE** per l'Austria-Ungheria

Agenzie in Italia:
ROMA Via Lata al Corso, N. 6
GENOVA
TORINO Via Orfane, num. 7
BOLOGNA Piazza S. Simone, n. 1

Concessionari Esclusivi per la vendita del **FERNET BRANCA**: nell'America del Sud CARLO F. HOFER E C. - GENOVA; nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - CHIASSO e FRANCOFORTE S. M.; nell'America del Nord L. GANDOLFI E C. - NEW YORK

ALTRE SPECIALITA' della Ditta: VINO **CHINATO** | **CREME E LIQUORI** SCIROPPI e CONSERVE | **VIEUX COGNAC** SUPERIEUR | **GRAN LIQUORE GIALLO** "MILANO" | VINO **VERMOUTH**

La reclame è l'anima del commercio